



FEDERAZIONE PROVINCIALE
SCUOLE MATERNE
TRENTO



Il **piccolo gruppo** – pensato dagli insegnanti, stabile per un certo tempo ed eterogeneo (per età, genere e competenze) – rappresenta senza dubbio il contesto **privilegiato per la co-costruzione di apprendimenti, dentro e attraverso l'interazione sociale significativa** (Monaco, Mancini, 2020)

La **metodologia del piccolo gruppo** consente all'insegnante di interagire con un raggruppamento ristretto di bambini alla volta, anche – e soprattutto – nelle situazioni più complesse e numerose. All'interno di **uno stesso ambiente** (interno o esterno), ci sarà un **piccolo gruppo guidato** dall'insegnante (o più di uno in caso di compresenza adulta) contemporaneamente ad altri **piccoli gruppi autonomi** che porteranno avanti una specifica proposta pensata e progettata per loro

I **piccoli gruppi guidati** possono essere considerati come una sorta di **"palestra"**, al cui interno i bambini possono costruire – grazie all'azione di modulazione dell'insegnante – **competenze molto raffinate da utilizzare poi nei raggruppamenti autonomi**, in un'ottica di reale peer learning



*Sempre più spesso si osservano nelle scuole **proposte educative "intraprendenti"**, nell'ottica di promuovere esperienze da gestire in autonomia nei raggruppamenti stabili. Ad esempio, **piccoli gruppi autonomi che co-progettano i pianeti del sistema solare oppure riproducono in maniera collaborativa il quadro di un pittore fiammingo**, su supporto verticale (Monaco, Zucchermaglio 2021)*

Dopo diversi anni di formazione e di sperimentazione attorno alla metodologia del piccolo gruppo, risulta sempre più evidente l'**importanza di investire in maniera progettualmente densa e "alta" anche sulla qualità della proposta per i piccoli gruppi autonomi, in termini di apprendimento sociale e di aggancio con il processo di apprendimento di scuola** (Monaco, Mancini, 2020; Monaco, Zucchermaglio, 2021)

la
**metodologia
innovativa del
piccolo
gruppo**

L'interazione tra bambini costituisce una delle basi fondanti dei processi di apprendimento, anche al di fuori del contesto educativo, dal momento che **i bambini si ritrovano spesso a discutere tra loro su «fatti e opinioni»** (Genishi, Di Paolo, 1982)



SCANSIONA IL QR-CODE

per scoprire l'intera mostra
diffusa su tutto il territorio
provinciale

Il compito primario dei **contesti educativi extrafamiliari**, a partire dal nido, è quello di mettere i "nuovi membri" della comunità in condizione di muoversi nella propria **zona di sviluppo prossimale**, ovvero in quell'area di funzionamento psicologico che l'individuo può raggiungere solo se è sostenuto dall'aiuto di un altro che «ne sa più di lui» (Vygotskij, 1934)

L'**interazione sociale** tra bambini, e tra questi ultimi e gli adulti, rappresenta **il più potente motore di sviluppo e di costruzione degli apprendimenti**: come teorizzato da un bambino di 3 anni durante una discussione in piccolo gruppo, **«tutti siamo capaci se si sta insieme!»**